

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rizzo.

RIZZO. La petizione intorno alla quale ha riferito ora l'onorevole Cuzzi, ha la storia esattissima che egli ne ha testè fatta: e io parlo per la seconda volta di questa petizione, per l'assenza momentanea dell'onorevole Perera, deputato di Belluno.

Questa petizione fu già inviata al ministro dei lavori pubblici; e come ha ricordato l'onorevole relatore, io, l'anno scorso, domandai che questo invio avesse un significato efficace, facendo anche notare che l'invio al Ministero da parte della Commissione delle petizioni è appunto la proposta più favorevole che la Commissione può fare per una petizione. Disgraziatamente questo invio ha avuto la sorte di molti altri. La deputazione provinciale di Belluno torna ora alla carica per dire che, dopo la discussione della petizione, fu mandato un ingegnere del Genio civile, ma che la conclusione è stata che la somma la quale doveva essere iscritta nel bilancio per questa bonifica, non fu iscritta, almeno nella cifra in cui doveva essere, cioè di 100 mila lire; e quindi la deputazione teme che si continui nella inazione verso questo grande interesse pubblico.

Perciò io, ringraziando la Commissione della proposta che ha ora fatta, raccomando al presidente del Consiglio, giacchè egli in questo momento rappresenta il ministro dei lavori pubblici, di far sì che questo invio sia seguito da un provvedimento veramente efficace e pronto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Trattandosi di una cosa che io esattamente non conosco, non posso che accettare, con le debite riserve s'intende, lo invio di questa petizione all'onorevole mio collega il ministro dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta della Commissione, tenuto conto delle dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio, per l'invio al ministro dei lavori pubblici di questa petizione. Chi approva la proposta della Giunta è pregato di alzarsi.

(È approvata).

Segue la petizione n. 6507.

« Il collegio dei procuratori di Torino fa voti perchè venga accresciuto il numero dei giudici del Tribunale di Torino ».

L'onorevole Bertetti ha facoltà di riferire intorno a questa petizione.

BERTETTI, *relatore*. Il collegio dei procuratori di Torino, col mezzo di una petizione, fa notare la deficienza del personale del corpo giudicante nel Tribunale di Torino.

La petizione fu mandata dal Consiglio di disciplina, ma essa emana dalla Assemblea generale dei procuratori del 25 novembre scorso, che emise un voto espresso in queste parole: « Delibera di instare perchè siano ridate a Torino le sette antiche sezioni col numero minimo di cinque giudici per ciascuna di esse, non compresi i giudici addetti all'istruzione penale ».

Ora la Giunta delle petizioni, vista questa istanza e la provenienza sua, ha subito creduto di prenderla in considerazione e di deliberare, come ha deliberato, di proporre alla Camera che voglia inviarla al ministro di grazia e giustizia, per i provvedimenti relativi.

La Giunta non ebbe il mezzo, che non ha d'altronde, di controllare nelle sue proporzioni l'istanza stessa nè di verificarne il fondamento di fatto; tanto meno poi ha competenza e mezzi per suggerire il rimedio il quale può essere anch'esso di proporzioni e di modalità diverse. Quindi la Giunta si limita a raccomandare al ministro questa petizione. Personalmente io posso confermare in massima il fondamento di essa; credo anzi di potere aggiungere che, recentemente, essendo stato di passaggio a Torino l'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia ed avendo ricevuta, alla presenza del procuratore generale di quella Corte di appello, una rappresentanza del collegio dei procuratori, egli si è persuaso della sostanza dei fatti e dei motivi di questa petizione. Ma, ripeto, non è competenza nostra il suggerire i rimedi; quindi mi limito ad insistere nelle conclusioni della Giunta; cioè nel pregare la Camera di inviare al ministro di grazia e giustizia la petizione di cui si tratta.

FINOCCHIARO-APRILE, *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINOCCHIARO-APRILE, *ministro di grazia e giustizia e dei culti*. Se la petizione del collegio dei procuratori di Torino si riferisce alla convenienza di aumentare il numero dei giudici attribuiti dalla legge sull'ordinamento giudiziario al tribunale di Torino, in vista dell'aumento di lavoro derivante dal cresciuto numero degli affari, non può provvedersi altrimenti che con una nuova legge.